Due allenamenti a settimana con i maestri della Free dance di Perugia. Ieri il saggio finale insieme alle allieve della scuola

Dal carcere di Capanne
L'esibizione delle detenute che hanno partecipato al corso di danza sportiva
foto Belfiore

La direttrice Di Mario: "Numeri sempre in crescita e l'integrazione funziona". Ignozza: "Avanti anche nel 2018"

Sport nel carcere femminile A Capanne esperienza unica

Danza sportiva per le detenute, il progetto del Coni Umbria pioniere in Italia

di **Luca Mercadini**

PERUGIA - L'evasione dietro le sbarre. No, non è un gioco di parole, nè tantomeno un modo di dire. E' quanto sta realmente avvenendo a Capanne grazie al progetto "Sport in carcere", protocollo firmato dal Coni e dal ministero di Grazia e Giustizia. Un'iniziativa diretta al miglioramento della condizione psico-fisica dei detenuti capace di rispondere alle esigenze rieducative previste dalla carta costituzionale grazie all'accettazione di regole condivise.

Un'esperienza unica per quanto riguarda la sezione femminile della casa circondariale perugina: "In Italia al momento non esistono altri progetti targati Coni per le detenute - ha detto Domenico Ignozza, presidente del Coni Umbria -. L'unico è quello che stiamo svolgendo a Capanne da tre anni e che confermeremo anche nell'anno in corso". Progetto che ieri ha vissuto il suo momento più sublime con il saggio finale delle detenute che hanno aderito all'iniziativa: "Sempre di più - ha spiegato la direttrice del carcere Bernardina Di Mario -. A testimonianza della bontà del progetto e di come abbia fatto presa all'interno del carcere".

"Per noi è importante esserci - ha insistito Ignozza - è giusto che lo sport si metta al servizio anche del sociale".

Un'ora di spettacolo con la danza delle detenute coordinate dagli insegnanti della scuola perugina Free Dance. Ritmi a tratti intensi che hanno messo a dura prova la resistenza delle detenute. "Gloria" di Umberto Tozzi, Occidentali's Karma, il tormentone dell'ultima estate firmato Gabbani, la Cucaracha e molto altro nell'applaudita esibizione davanti agli occhi estasiati delle compagne di cella, del commissario capo della polizia penitenziaria Fulvio Brillo, del vice presidente della federazione regionale della danza (Fisdr), Bruno Cagiola e di Mariasole Fasano, responsabile delle attività esterne della casa circondariale.

"Ci siamo messi alla prova anche noi", hanno commentato gli insegnanti Luisa Perella e Marcello Vertilli, divertiti e contenti per il risultato più che apprezzabile ottenuto dopo due allenamenti a settimana per un anno intero.

"Ma non c'è solo il fatto sportivo - tiene a precisare Bernardina Di Mario -, mi preme sottolineare come grazie a queste iniziative sia migliorata di molto l'integrazione fra le diverse etnie delle ragazze che grazie alla danza riescono a fare gruppo e a conoscersi meglio". Lo dimostra la performance a tre con recluse balcaniche e africane che ha riscosso applausi convinti: "Così diminuiscono le criticità - prosegue la direttrice della casa circondariale - e migliora la capacità di esprimersi e aprirsi al confronto. Un'empatia che mi è subita piaciuta. Grazie alla musica e alla danza la mente si libera e il corpo si allena, per questo dico grazie al Coni e ai maestri che hanno dato l'anima perché il progetto potesse nascere e svilupparsi come ha fatto".

Ma Bernardina Di Mario si è spinta anche oltre: "Con la vostra responsabilità - ha detto rivolgendosi alle detenute - possiamo anche ampliare gli spazi di questa iniziativa". Una proposta, manco a dirlo, accolta con grande entusiasmo da tutto l'auditorio. Finanche dal presidente Ignozza che ha annunciato per l'anno in corso un ballo con la detenuta migliore del corso.

La mattinata si è conlusa con la consegna degli attestati a tutte le partecipanti che hanno ringraziato contraccambiando con un rinfresco e un omaggio agli intervenuti.

Le attività del Coni a Capanne proseguiranno nei prossimi giorni anche con la parte maschile del progetto "Sport in carcere". In questo caso spazio a basket e calcio.

MotoGp *Il ternano Danilo Petrucci ha parlato del Mondiale 2018: "Per arrivare primo devo essere meno ruspante"*

"Mi piacerebbe battere Marquez"

"E' lui il favorito, ma voglio esserci pure io in lotta. Rossi? Ancora un vincente"

TERNI - "Valentino Rossi è ancora un vincente, io non so che cosa lui abbia in più dentro che gli si scateni quando comincia la gara". Danilo Petrucci, pilota Motogp, ospite a Radio 24 ha esaltato la grandezza di una leggenda del motociclismo come Rossi. "Durante le prove lo vedi spesso, almeno negli ultimi anni, abbastanza in difficoltà, il venerdì e il sabato scatta sempre l'allarme Valentino, poi la domenica parte la gara e te lo ritrovi lì che non si stacca dai primi. Questo è lui, non ci scordiamo che ha 38, 39 anni, non mi ricordo, e c'è ancora una passione incredibile, a lui dà veramente gusto a salire in moto mettertela a posto, fare questa vita qua che per tanti piloti è molto dura. Rossi invece l'ha sempre interpretata come la cosa più bella e più divertente che si potesse fare, questo secondo me gli ha permesso di correre tutti questi anni di essere competitivo tutti questi anni". "Battere Marquez o Rossi? Mi darebbe più gusto battere Marc perché anche per età siamo vicini e quindi penso che sarà uno di quei problemi che mi porterò avanti per tutta la vita, mentre Valentino tra un po' smetterà e poi il suo l'ha dato", ha continuato Petrux. "Marquez è un avversario che per i prossimi anni monopolizzerà la sfida mondiale - ha aggiunto il ternano che lo dà per favorito anche per la prossima stagione - Marquez ha qualcosa di più a livello proprio personale, nel senso che al momento sembra che lui non abbia assolutamente paura di farsi male: l'anno scorso è stato veramente forte, mi ha impressionato perché comunque, nonostante Dovizioso stesse lì, lui ha sempre cercato di dargli lo strappo anche quando non serviva. Lo vedo sicuramente come favorito, ma non elimino ovviamente Dovizioso, Viñales, Rossi, Pedrosa e anche Lorenzo. Poi mi piacerebbe starci anch'io qualche volta tra questi qui", ha sottolineato. Il pilota del team Ducati Pramac ha parlato infine della sua grande voglia di salire sul gradino più alto del podio: "Ora ho capito un po' quello che bisogna fare per vincere, adesso il difficile sarà farlo ed essere un po' più metodici e meno passionali nella guida. Ho uno stile ancora un po' ruspante". Petrucci non è tra i piloti più ricchi del circus, ma prende questo gap economico con molto filosofia: "Guadagno 50 volte meno di Lorenzo? Tutti abbiamo una gran voglia di vincere che va al di là di quello che guadagni. Nella fattispecie devo dire che mi ha dato gusto arrivare davanti a chi guadagna molto più di me. Ho pensato: 'tu guadagnerai più soldi ma io vado a casa più felice'", ha scherzato il centauro di Terni.